

16

Cultura, media, società dell'informazione, sport

1617-1403

Libri, e-book, fumetti e biblioteche

Statistica delle attività culturali, 2014



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST

Neuchâtel 2017

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)
Informazioni:	Olivier Moeschler, UST; Alain Herzig, UST, tel. 058 463 69 67, poku@bfs.admin.ch
Redazione:	Olivier Moeschler, UST
Contenuto:	Olivier Moeschler, UST; Alain Herzig, UST
Serie:	Statistica della Svizzera
Settore:	16 Cultura, media, società dell'informazione, sport
Testo originale:	Francese
Traduzione:	Servizi linguistici dell'UST
Layout:	Sezione DIAM, Prepress/Print
Grafici:	Sezione DIAM, Prepress/Print
Titolo:	UST; concezione: Netthoewel & Gaberthüel, Bienne; Foto: © Corbis – Fotolia.com
Stampa:	in Svizzera
Copyright:	UST, Neuchâtel 2017 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
Ordinazione di versioni cartacee:	Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, tel. 058 463 60 60, fax 058 463 60 61, order@bfs.admin.ch
Prezzo:	gratuito
Download:	www.statistica.admin.ch (gratuito)
Numero UST:	1617-1403



Indice

1	Introduzione	4
2	La lettura di libri tra le altre pratiche mediatiche	5
3	La lettura di libri	7
4	La lettura di e-book	10
5	La lettura di fumetti	14
6	Le biblioteche e mediateche tra le attività culturali	16
7	La frequentazione di biblioteche o mediateche	18
8	Nota metodologica	22
9	Definizioni	23
10	Bibliografia	25

1 Introduzione

La pubblicazione presenta le cifre principali concernenti la lettura di libri, di e-book e di fumetti come pure la frequentazione di biblioteche e mediateche in Svizzera.

Nella società della conoscenza e dell'informazione, la lettura riveste un'importanza fondamentale. Leggere libri, a prescindere dal loro formato, contribuisce ad arricchire la popolazione dal punto di vista intellettuale e incidendo sul piano politico e democratico come pure su quello economico, nel senso che migliora il «capitale umano» (Becker, 1993). Leggere libri, saggistica o narrativa, ha anche una funzione ricreativa e gode di un posto importante tra le attività del tempo libero della popolazione.

Varie sono le domande che sorgono in merito alla lettura di libri e alla frequentazione di biblioteche. Qual è la percentuale della popolazione che legge libri, e-book o fumetti e quanto legge? Qual è la percentuale di persone che frequentano luoghi tradizionalmente votati ai libri e alla lettura quali le biblioteche e le mediateche? Il presente opuscolo contiene risposte a questi interrogativi.

I risultati si basano principalmente sulla rilevazione tematica sulla lingua, la religione e la cultura (ILRC) realizzata dall'Ufficio federale di statistica (UST), con paragoni puntuali con altre statistiche dell'UST e su scala internazionale.

Indagine sulla lingua, la religione e la cultura (ILRC)

Realizzata per la prima volta nel 2014, l'ILRC è una delle rilevazioni tematiche che l'UST conduce nel quadro del nuovo sistema di censimento federale. Consente di descrivere le attività culturali e del tempo libero coltivate dalla popolazione. La rilevazione, condotta su un campione di circa 16 500 persone di 15 anni e più, prende in considerazione la frequentazione delle istituzioni culturali, le pratiche culturali a livello amatoriale, le attività del tempo libero e alcune pratiche mediatice. Alla pubblicazione dei primi risultati (UST 2016b) hanno fatto seguito studi più dettagliati sulla fruizione di film, cinema e festival di film da parte della popolazione (UST, 2016a) come pure le visite di musei (UST, 2017a). La rilevazione è svolta a cadenza quinquennale in modo da consentire paragoni nell'arco del tempo. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica allegata.

2 La lettura di libri tra le altre pratiche mediatiche

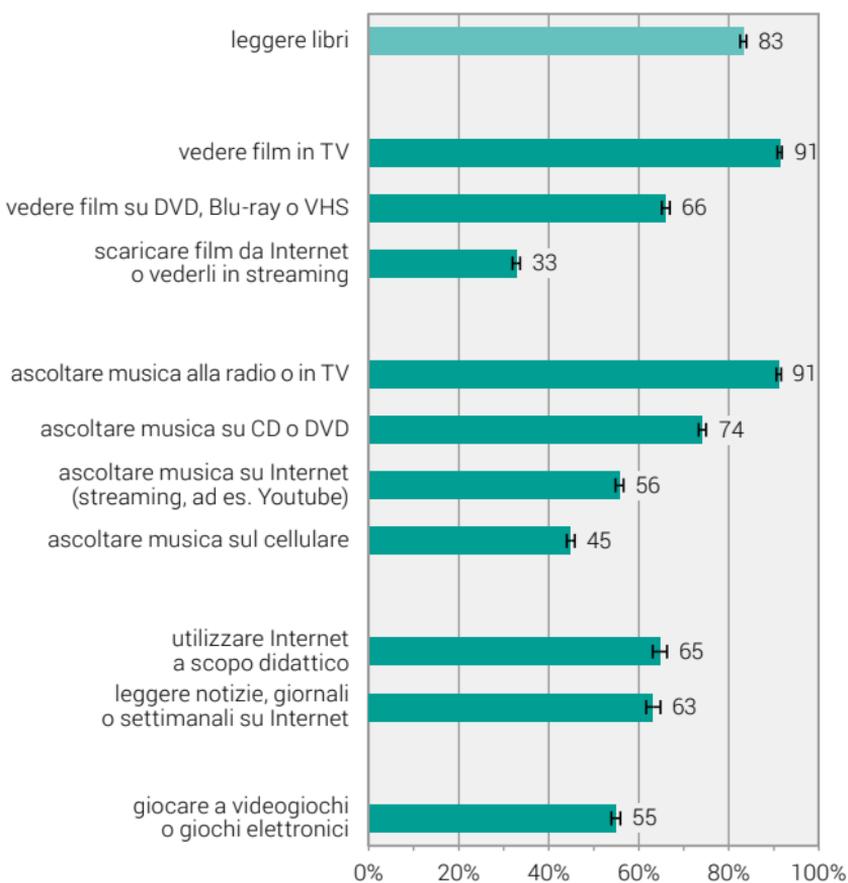
Ai giorni nostri, la lettura di libri è un'attività in forte concorrenza con altre offerte mediatiche, in particolare Internet. Pertanto è lecito chiedersi quale sia oggi, tra le varie pratiche mediatiche della popolazione, il posto riservato alla lettura di libri. Leggere libri è ancora conforme all'uso corrente?

Una pratica molto diffusa

Gran parte della popolazione legge libri: oltre otto persone su dieci hanno letto almeno un libro nel corso dell'anno, sia classico sia digitale. Il confronto mostra che il libro non è in svantaggio rispetto ad altre pratiche mediatiche della popolazione; anzi è la terza pratica per diffusione tra quelle figuranti nel grafico G1.

Leggere libri a confronto con altre attività con i media, 2014

G 1



Intervallo di confidenza (95%)

La popolazione legge quasi altrettanto spesso di quanto guardi film in televisione o ascolti musica alla radio e nettamente più spesso di quanto fruisca di film o musica su supporti elettronici o mediante download o streaming. Le persone che leggono libri sono più di quelle che consultano Internet per leggere notizie o giornali o cercare informazioni. La lettura di libri è un'attività più diffusa anche dei videogiochi.

Nel raffronto internazionale, la quota di lettori di libri in Svizzera è simile a quella della Germania (79%), un po' più elevata di quella di altri Paesi limitrofi come l'Austria (73%) o la Francia (73%) e nettamente superiore a quella dell'Italia (56%); su scala europea, invece il maggior numero di lettori di libri si riscontra in Svezia (90%) e nei Paesi Bassi (86%; Commissione europea, 2013: 12).

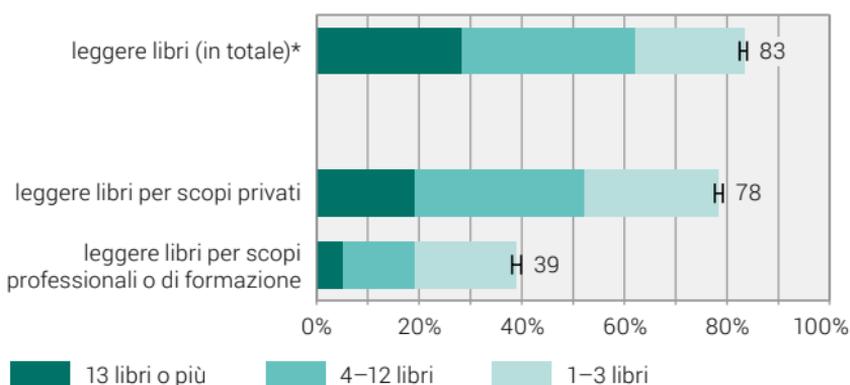
3 La lettura di libri

Quanti libri legge la gente? Vi sono differenze secondo il tipo di lettura (per svago, lavoro o formazione)? I vari gruppi di popolazione leggono tutti con la medesima assiduità?

Oltre l'80% delle persone legge libri, quasi il 30% assiduamente

Non solo leggere libri è un'attività molto diffusa (83%), ma anche abbastanza assidua. Il grafico G2 mostra che solo una minoranza dei lettori ha letto solo pochi libri in un anno. Circa sei persone su dieci ne hanno letti più di tre all'anno e circa il 30% della popolazione in media persino più di uno al mese.

Leggere libri, in totale e per scopo, 2014

G 2


— Intervallo di confidenza (95%)

* I due scopi erano cumulabili.

Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2017

Si legge più per il piacere della lettura che a scopi utilitari. In effetti, circa una persona su cinque legge oltre 12 libri all'anno nel tempo libero.

Donne e giovani leggono di più

Leggere libri è un'attività diffusa in tutti i gruppi della popolazione, sebbene le donne, le persone con un livello di formazione terziaria e quelle di nazionalità svizzera siano un po' più voraci. Inoltre, si osservano differenze nell'assiduità: il 34% delle donne legge parecchio (13 libri o più all'anno), contro solo il 22% degli uomini. Si constata poi che la fascia di età in cui si legge di più è quella dei 15–29enni, il 90% dei quali ha letto almeno un libro. Un altro aspetto rilevato è che i lettori sono un po' più numerosi in Svizzera tedesca che in quella italiana. Infine, leggono nettamente di più quelli con un livello di formazione elevato e di nazionalità svizzera.

È interessante osservare, come approfondiremo di seguito, che le cifre variano in funzione della finalità per la quale si legge.

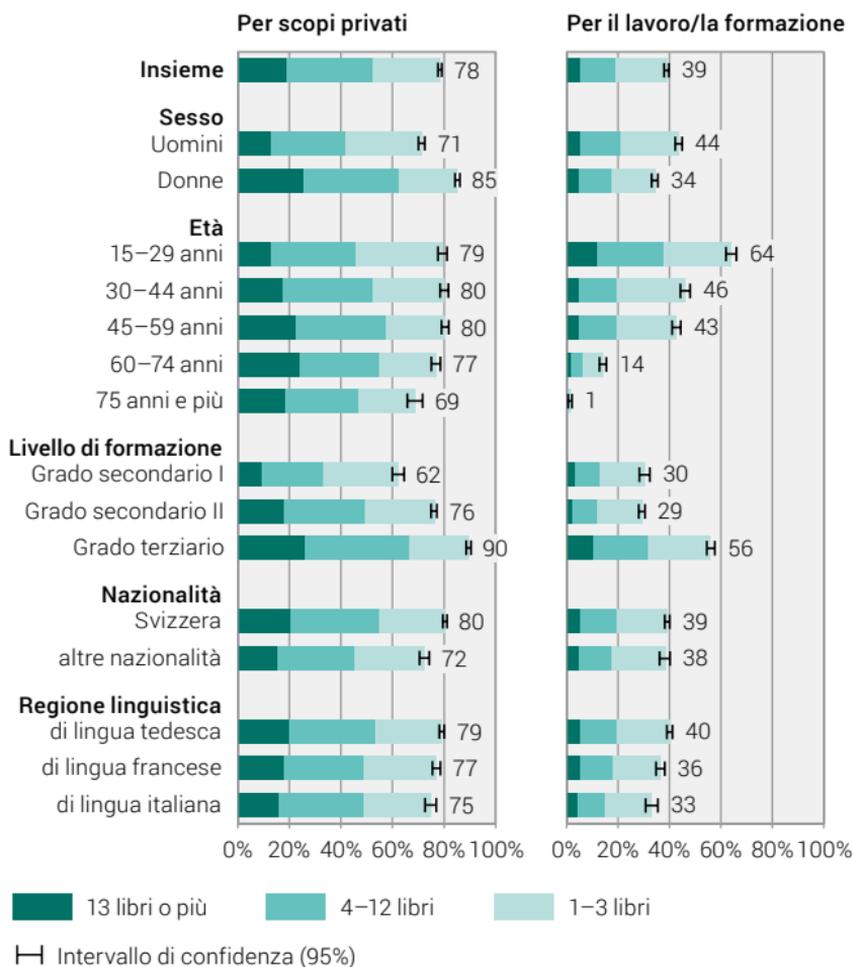
Si legge prevalentemente per svago

La prima constatazione riguardo alla finalità delle letture è che, secondo il grafico G3, la popolazione legge più per svago che per lavoro o formazione, in particolare le donne, che superano gli uomini di 14 punti percentuali. Quando si tratta di libri per la formazione o il lavoro, invece, è maggiore la quota di uomini.

Nel complesso, come già accennato, i giovani leggono di più. Il grafico G3, tuttavia, mostra che primeggiano soprattutto nella lettura a fini professionali o scolastici, come nel caso dei 15–29enni, che si collocano di gran lunga davanti alle altre fasce d'età. Il dato non stupisce, poiché spesso è proprio l'età in cui si è in formazione. Per quanto riguarda le letture di svago, i giovani non leggono né più né meno delle altre classi di età, anzi, osservando più in dettaglio si nota che gli intervistati più anziani sono lettori più assidui.

Leggere libri, per scopo e profilo sociodemografico, 2014

G 3



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2017

4 La lettura di e-book

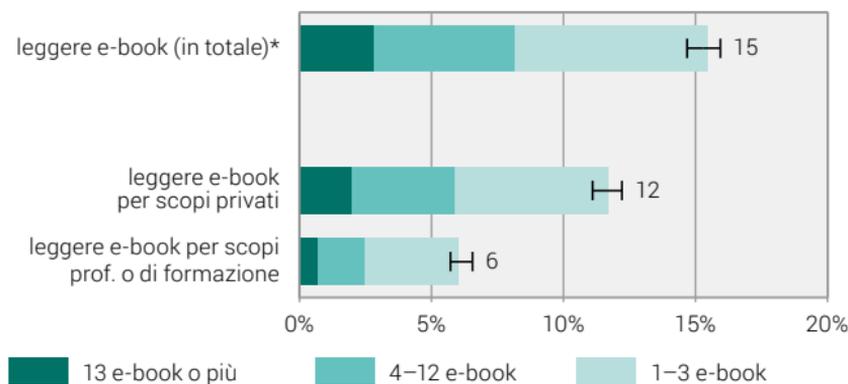
Oggi i libri si possono leggere sia in formato cartaceo «classico» sia in formato elettronico, ad esempio con un lettore di e-book o un tablet. Gli e-book, tuttavia, sono un fenomeno relativamente recente. Qual è la quota della popolazione che, almeno in parte, legge libri su supporti digitali? Vi sono persone che hanno già superato la transizione e leggono solo libri elettronici?

Quasi un quinto dei lettori di libri legge e-book

La lettura di e-book concerne una cerchia piuttosto ristretta di persone in Svizzera. Il 15% della popolazione ha letto almeno un libro elettronico nel corso dell'anno in esame, a prescindere dalla finalità della lettura. La quota di coloro che hanno, almeno in parte, adottato il libro elettronico, considerata in rapporto all'83% della popolazione che legge libri (cfr. grafico G2), equivale a quasi un quinto.

Dal punto di vista della finalità della lettura, si osserva che il 12% della popolazione svizzera ha letto libri per motivi di svago (di cui la metà solo tra uno e tre), e il 6% per motivi di lavoro o di formazione, anche in questo caso soprattutto occasionalmente (cfr. grafico G4).

Leggere e-book, in totale e per scopo, 2014

G 4


— Intervallo di confidenza (95%)

* I due scopi erano cumulabili.

Le statistiche internazionali non prevedono ancora la rilevazione sistematica degli e-book. Le cifre disponibili mostrano che alcuni dei tassi registrati in Svizzera sono più bassi di certi Paesi europei. Uno studio condotto in Germania indica che lì a leggere e-book è il 24% della popolazione (Bitkom, 2016); un dato, questo, che negli ultimi anni appare stabile. In Francia la quota di persone che hanno letto un libro digitale è pari al 21%, mentre è più elevata nei Paesi Bassi, dove è passata dal 20% del 2012 al 35% del 2014, senza tuttavia ulteriori rialzi da allora (Stichting Lezen, 2016: 6).

Nel complesso leggono più e-book gli uomini e le persone di 30–44 anni

La lettura di e-book, pratica relativamente nuova, è distribuita in modo abbastanza diseguale all'interno dei vari gruppi della popolazione. A prescindere dalla finalità, gli uomini sono più propensi a leggere e-book rispetto alle donne; lo stesso dicasi del gruppo di persone tra i 30 e i 44 anni rispetto alle altre classi di età; all'interno di questo gruppo a leggere libri digitali è una persona su cinque. Il divario dettato dal livello di istruzione è marcato: legge libri digitali il 25% delle persone con una formazione di grado terziario contro il 6% (ovvero quattro volte meno) di quelle con una formazione di grado secondario I. In Svizzera tedesca la quota di persone che leggono e-book (17%) supera di molto quella registrata nelle due regioni latine del Paese (11%).

Pochi gli e-book letti a fini professionali o formativi

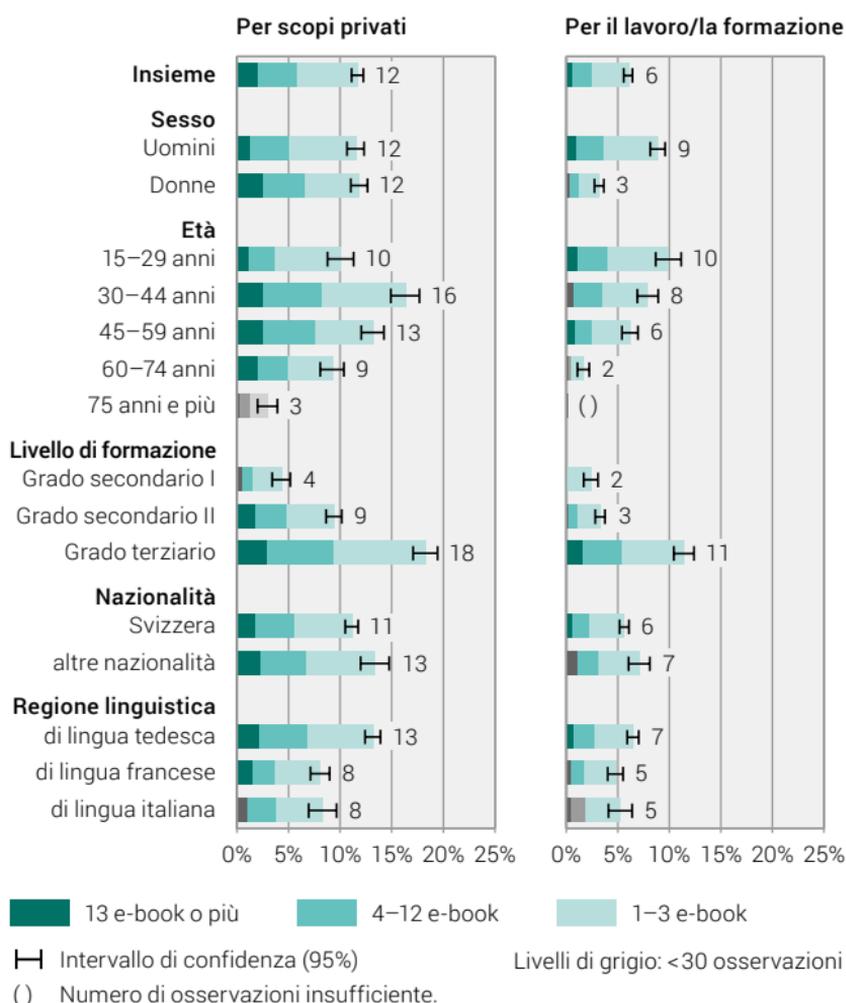
Da un'analisi più approfondita dei risultati si nota che la finalità della lettura di e-book influisce sulla distribuzione di quest'ultima all'interno della popolazione. Dal grafico G5 si desume che, quando è per svago, il numero di donne e uomini che leggono e-book è analogo, mentre quando la finalità della lettura è il lavoro o la formazione gli uomini superano nettamente le donne; come già accennato in precedenza, questo divario è invece mitigato se il dato sulla lettura per lavoro o formazione si osserva a prescindere dal supporto.

Analogamente, ci sono più persone di età compresa tra i 30 e i 44 anni che leggono e-book per scopi di svago, mentre se la lettura è per lavoro o formazione sono più numerosi i 15–29enni; l'uso di e-book tende a diminuire con l'avanzare dell'età degli intervistati. Il divario in funzione del livello di formazione è marcato indipendentemente dall'età o dallo scopo.

La Svizzera tedesca si demarca per una lettura più assidua di libri digitali per svago, mentre non appaiono differenze interregionali degne di nota quando lo scopo è il lavoro o la formazione.

Leggere libri, per scopo e profilo sociodemografico, 2014

G 5



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2017

Rare le persone che leggono solo e-book

Poiché si tratta di un supporto di lettura nuovo, è interessante chiedersi quale sia la quota di libri che i lettori leggono su supporto digitale e quale su supporto cartaceo. C'è chi legge solo libri digitali?

Stando alla tabella T 1, la lettura di libri digitali, sebbene minoritaria tra la popolazione, è piuttosto preponderante per chi lo fa. A prescindere dalla finalità della lettura, almeno un lettore di libri digitali su due ha letto la metà o più, se non la totalità dei libri, su supporto digitale. Se letti a scopi professionali o formativi, è addirittura il 60% dei lettori a leggerli tutti o quasi in formato digitale

Quota dei libri che i lettori di e-book leggono in formato digitale, per finalità, 2014

T 1

lettura di e-book per svago	in %	Intervallo di confidenza in %
Quota di lettori di e-book sulla popolazione totale che leggono...		
...meno della metà dei libri sotto forma di e-book	5,7	+/-0,4
...almeno la metà dei libri sotto forma di e-book	3,8	+/-0,3
...tutti i libri sotto forma di e-book	2,2	+/-0,3
Persone che non leggono e-book per questo scopo	88,3	+/-0,6
Totale	100,0	
lettura di e-book per lavoro/formazione	in %	Intervallo di confidenza in %
Quota di lettori di e-book sulla popolazione totale che leggono...		
...meno della metà dei libri sotto forma di e-book	2,5	+/-0,3
...più della metà dei libri sotto forma di e-book	1,9	+/-0,2
...tutti i libri sotto forma di e-book	1,7	+/-0,2
Persone che non leggono e-book per questo scopo	94,0	+/-0,4
Totale	100,0	

Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC),

© UST 2017

La tabella T 1, tuttavia, mostra anche che la quota di persone che leggono tutti i libri in formato digitale è contenuta, ovvero pari a circa il 2% dell'intera popolazione, indipendentemente dalla finalità per la quale legge.

5 La lettura di fumetti

La statistica delle attività culturali in Svizzera verte anche sulla lettura di fumetti. Una persona su cinque (21%) ha letto almeno un fumetto nell'anno in esame. Se ne desume che in Svizzera i lettori di libri sono circa quattro volte quelli dei fumetti.

Pratica romanda, maschile e giovane

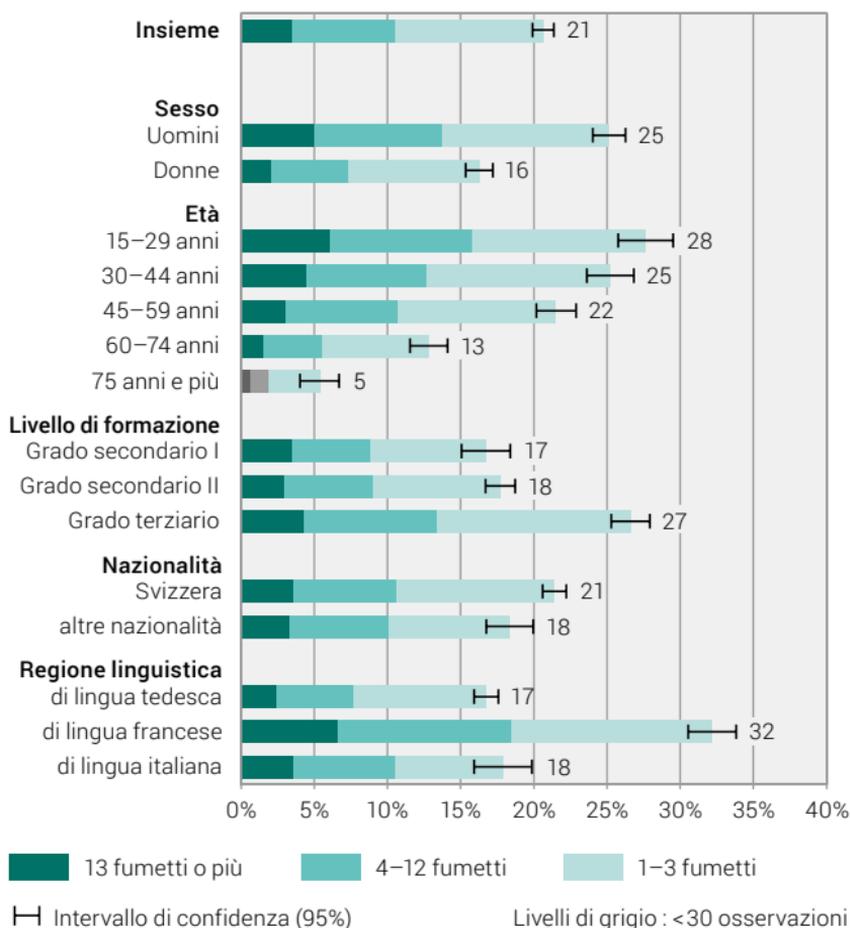
In Svizzera francese i fumetti sono apprezzati: un terzo degli abitanti ne ha letto almeno uno nell'anno in rassegna, cifra di gran lunga superiore alle altre due regioni linguistiche del Paese (cfr. grafico G6). È possibile che all'origine del fenomeno ci sia il forte legame storico dell'area francofona con il fumetto. D'altronde, secondo l'ultimo studio nazionale, in Francia il 29% della gente legge fumetti (Donnat, 2009).

La lettura di fumetti è un'attività prevalentemente maschile: lo fa il 25% degli uomini contro il 16% delle donne. È interessante notare come l'attività sia strettamente legata all'età: la quota di lettori di fumetti diminuisce gradualmente dal 30% circa tra i 15–29enni fino alla soglia dei 75 anni e più, ove a leggerne è una persona su 20.

I fumetti, talvolta considerati una lettura popolare, sono più letti dalle persone con un grado di formazione terziario (oltre una su quattro).

Leggere fumetti, per profilo sociodemografico, 2014

G 6



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2017

6 Le biblioteche e mediateche tra le attività culturali

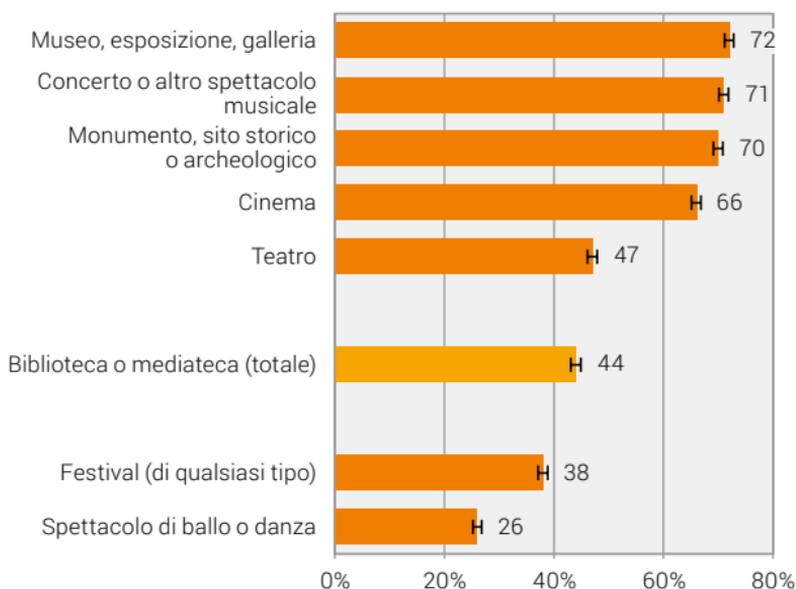
Le biblioteche sono istituzioni fondamentali per la conservazione e trasmissione delle conoscenze, in particolare sotto forma di libri, ma non solo. Da vari anni si reinventano, abbracciando anche una vocazione più ampia di luogo per il tempo libero e la cultura, intesa come legame sociale (Jacquet, 2015). In Svizzera le autorità pubbliche spendono circa 360 milioni di franchi all'anno per le biblioteche, più che per la conservazione dei monumenti storici e la protezione del paesaggio ad esempio (UST, 2017b; cifra per l'anno 2014).

Le biblioteche si posizionano tra i teatri e i festival

Il tasso di avventori di biblioteche o mediateche (44%) si situa tra quello degli avventori di teatri e quello dei frequentatori di festival di ogni genere, ma abbastanza lontano dalle tre attività culturali maggiormente praticate: la visita a musei, mostre o gallerie, l'assistere a concerti e spettacoli musicali vari e la visita di monumenti o siti, pratiche coltivate dal 70% o più della popolazione (cfr. grafico G7).

Frequentare biblioteche o mediateche rispetto ad altre istituzioni culturali, 2014

G 7



— Intervallo di confidenza (95%)

Nel raffronto internazionale, il tasso di frequentazione di biblioteche o mediateche in Svizzera, che non è molto elevato rispetto alle cifre registrate per altre istituzioni come per i musei, i concerti e i monumenti e siti, è però nettamente superiore alla media dell'Unione europea (31%). La cifra svizzera è superiore anche a quella di Paesi limitrofi, come la Francia (33%), la Germania (23%), l'Austria (22%) o l'Italia (24%). Il risultato è invece molto lontano da quelli assodati in Europa settentrionale, in particolare in Danimarca (63%) o in Svezia, dove a frequentare le suddette istituzioni sono i tre quarti della popolazione (74%) (Commissione europea, 2013: 12).

7 La frequentazione di biblioteche o mediateche

Oggi le biblioteche devono fare i conti con sfide importanti, tra cui l'avvento del digitale, la concorrenza esercitata dalle risorse domestiche o private, in particolare da Internet, e le mutate aspettative che la gente nutre nei loro confronti (Evans, 2013). In tale contesto, è particolarmente importante individuare chi sono coloro che frequentano biblioteche e mediateche. Una tale analisi può contribuire a definire meglio quale sia oggi il valore che queste istituzioni tradizionalmente votate al libro e alla lettura assumono all'interno della società.

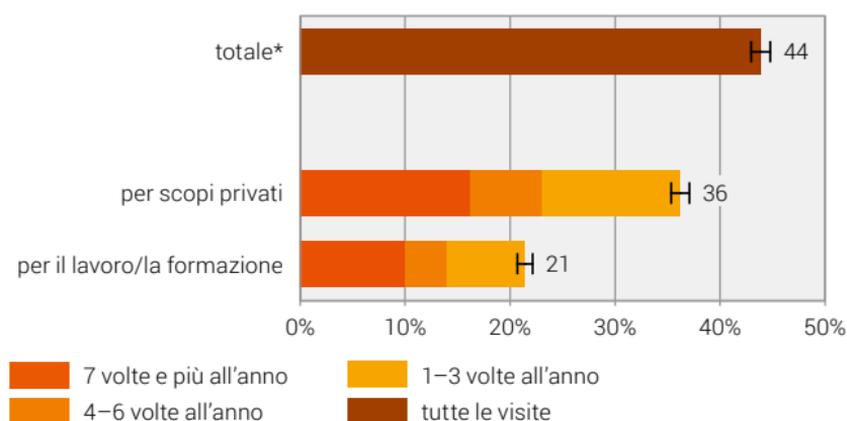
La biblioteca è l'istituzione frequentata con maggiore assiduità

Sul 44% della popolazione che ha frequentato una biblioteca o mediateca nel corso dell'anno, poco più di un terzo lo ha fatto per ragioni legate al tempo libero e poco meno di un terzo per ragioni legate al lavoro o alla formazione (cfr. grafico G8).

La frequentazione di biblioteche o mediateche è relativamente diffusa e, soprattutto, molto assidua. Secondo il grafico G8, circa la metà delle persone frequentatrici dei suddetti luoghi vi si reca assiduamente (7 volte o più all'anno), a prescindere dallo scopo della visita. Secondo la statistica delle attività culturali (UST 2016b), le biblioteche e mediateche superano, in termini di assiduità della frequentazione, altri luoghi culturali, in particolare i cinema, che sono frequentati assiduamente da un terzo del pubblico, e i monumenti (un quarto).

Frequentazione di biblioteche o mediateche, in totale e per scopo, 2014

G 8



— Intervallo di confidenza (95%)

* I due scopi erano cumulabili.

Le donne vanno più spesso in biblioteca

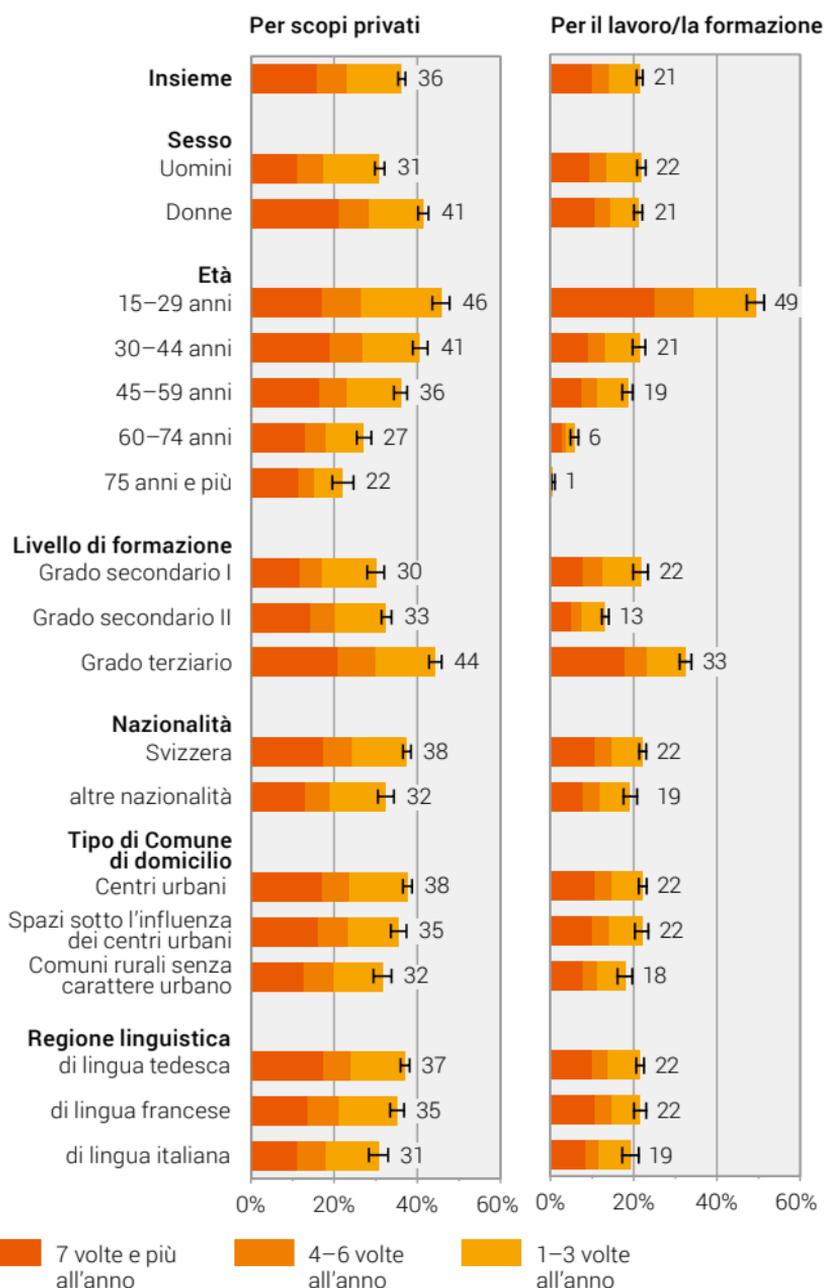
Nel corso dell'anno in esame, circa la metà delle donne si è recata in una biblioteca o mediateca, contro il 40% degli uomini. Frequentare tali luoghi è strettamente legato al livello di formazione: la quota delle persone con formazione di grado terziario ad aver frequentato una biblioteca è del 56%, mentre scende sotto il 40% per le persone con formazione di grado secondario I o II. I giovani, nel complesso, ci vanno di più: nel corso dell'anno in esame vi si sono recati i due terzi dei 15–29enni, contro circa il 50% o anche meno delle persone dei gruppi di età superiori. L'analisi secondo la finalità della frequentazione consente di precisare le constatazioni.

Frequentazione da parte dei giovani a fini formativi o professionali

Il grafico G9 mostra che i giovani spiccano soprattutto per la frequentazione di biblioteche o mediateche a scopo scolastico o professionale, quindi, in un certo senso, per obbligo. Ma i giovani di 15–29 anni sono il gruppo di età che va più spesso in biblioteche o mediateche anche per ragioni legate al tempo libero. Sebbene talvolta le biblioteche suscitino immagini stereotipate associate al passato e al vecchio (Engelkenmeier, 2006), le cifre mostrano che anche nella frequentazione per motivi di svago gli anziani sono la categoria meno presente in questi luoghi.

Frequenzazione di biblioteche o mediateche, per scopo e profilo sociodemografico, 2014

G 9



Fonte: UST – Statistica delle attività culturali (ILRC)

© UST 2017

Frequentare biblioteche e leggere molti libri vanno di pari passo

Chi va in biblioteca lo fa per forza per leggere libri? L'incrocio dei dati conferma che il legame tra biblioteca e lettura di libri rimane forte, anche se non in tutti i casi.

Oltre quattro persone su dieci tra quelle che nel corso dell'anno hanno frequentato una biblioteca o mediateca, sono lettori voraci. Solo il 5% degli avventori delle biblioteche dichiara di non aver letto alcun libro (cfr. tabella T2). Quest'ultima quota sta a rammentarci che la biblioteca è un luogo adibito a vari usi e che al suo interno conserva supporti diversi (giornali e riviste, sale di lavoro, animazioni quali mostre e concerti, ecc.) (Bertrand, 2008), e, quindi, che frequentarla non significa ad ogni costo essere bibliofili.

Al contrario, un quarto delle persone che non si sono recate in una biblioteca o mediateca non ha letto alcun libro durante l'anno. Tra queste ultime persone (i non frequentatori di biblioteche), pari a poco più della metà della popolazione, è minore anche la quantità di libri letti.

Frequentazione di una biblioteca o mediateca e lettura di libri, 2014

T2

	in %	Intervallo di confidenza in %
Ha frequentato una biblioteca o mediateca e...		
...ha letto 13 libri o più	42,5	+/-1,3
...ha letto 4-12 libri	36,9	+/-1,3
...ha letto 1-3 libri	15,1	+/-1,0
...non ha letto alcun libro	4,9	+/-0,6
Totale*	100,0	
Non ha frequentato una biblioteca o mediateca e...		
...ha letto 13 libri o più	17,2	+/-0,9
...ha letto 4-12 libri	31,2	+/-1,1
...ha letto 1-3 libri	25,9	+/-1,1
...non ha letto alcun libro	24,8	+/-1,1
Totale*	100,0	

* Il totale differisce leggermente dal 100% a causa degli arrotondamenti e del fatto che le mancate risposte non sono incluse.

8 Nota metodologica

Statistica delle attività culturali in Svizzera

La partecipazione culturale è stata rilevata attraverso l'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura (ILRC), una delle cinque rilevazioni tematiche di cui è composto il nuovo sistema di censimento della popolazione. È realizzata a cadenza quinquennale dal 2014 tra le persone di 15 anni e più residenti in Svizzera.

La rilevazione si è svolta da marzo a dicembre 2014 in tre lingue (tedesco, francese e italiano) con delle interviste telefoniche (CATI) che hanno generato un tasso di risposta del 46,6% (16 487 persone). Gli interrogati hanno fornito risposte in merito alle attività culturali coltivate negli ultimi 12 mesi. Si precisa che le domande inerenti alla lettura di libri o alla frequentazione di biblioteche a fini professionali o formativi sono state poste unicamente alle persone che durante la rilevazione erano in formazione o avevano un lavoro.

Altre fonti UST

È stato fatto ricorso puntuale anche a dati tratti dalla rilevazione Omnibus TIC 2014, su cui si fonda la statistica sulla società dell'informazione, in particolare per individuare le cifre relative agli elementi «leggere notizie o giornali su Internet» e «consultare Internet con l'intento di apprendere» a fini privati, presentate nel grafico G 1. Entrambi gli elementi si riferiscono agli ultimi tre mesi precedenti la rilevazione.

Precisione statistica

La precisione statistica è stata calcolata per tutti i dati e ne è stato tenuto conto nella presentazione dei risultati mediante i grafici (intervallo di confidenza).

Le differenze tra le categorie sono significative dal punto di vista statistico qualora i loro intervalli di confidenza non si accavallino. Nel testo solo i risultati divergenti in modo significativo sono stati definiti differenti.

9 Definizioni

Livello di formazione

Si intende la formazione più elevata delle persone interrogate, conclusa o in corso, suddivisa in tre categorie in base alla classificazione internazionale tipo dell'istruzione ISCED:

- grado secondario I: scuola dell'obbligo conclusa o meno; 1 anno di pretirocinio, scuola di commercio o altra
- grado secondario II: scuola di diploma, AFC, scuola media superiore di commercio, ecc.; maturità liceale, professionale o specializzata; scuola magistrale
- grado terziario: formazioni professionali superiori con brevetto o diploma federale; scuola professionale superiore; SUP, ASP, università, PF.

Nazionalità

Le persone interrogate sono state ripartite in due categorie:

- nazionalità svizzera: persone di nazionalità svizzera e di doppia nazionalità
- altre nazionalità

Categoria di Comune di domicilio

Questa variabile è stata definita sulla base della tipologia dell'UST «Spazio a carattere urbano 2012». Vi sono tre categorie diverse:

Spazio dei centri urbani

La categoria comprende i comuninucleo dell'agglomerazione (città-nucleo, nucleo principale e nucleo secondario) e anche i comuninucleo al di fuori dell'agglomerazione. Sono centri urbani caratterizzati da un'alta densità di popolazione e posti di lavoro.

Spazio sotto l'influenza dei centri urbani

Questa categoria comprende i Comuni della cintura d'agglomerato e i Comuni multiorientati. Tali Comuni sono caratterizzati da elevati flussi di pendolari verso i nuclei urbani di cui subiscono l'influsso.

Spazio fuori dall'influenza dei centri urbani

Questa categoria comprende i Comuni rurali senza carattere urbano. Tali Comuni non subiscono l'influsso dei nuclei urbani e sono caratterizzati da ridotti flussi di pendolari verso tali nuclei.

Regione linguistica

- Regione germanofona (compresa la regione romancia)
- Regione francofona
- Regione italoфона

10 Bibliografia

Alix, Y. (dir.) (2013), *Le métier de bibliothécaire*, Éditions du Cercle de la Librairie/ABF, Parigi.

Becker, G. (1993 [1964]), *Human capital: a theoretical and empirical analysis, with special reference to education*, The University of Chicago Press, Chicago.

Bertrand, A.-M. (dir.) (2008), *Quel modèle de bibliothèque?*, Presses de l'Essib, Villeurbanne.

Bitkom (2016), «Jeder vierte Bundesbürger liest E-Books», Digitalverband Deutschlands, 6 ottobre (online: <https://www.bitkom.org/Presse/Presseinformation/Nutzung-von-E-Books-bleibt-stabil.html>).

Commissione europea (2013), *Cultural Access and Participation. Special Eurobarometer 399*, UE, Bruxelles.

Donnat, O. (2009), *Les pratiques culturelles des Français à l'ère numérique*, La Découverte/Ministère de la culture et de la communication, Parigi.

Engelkenmeier, U. (2006), «Kurze Einsichten in Sichtweisen. Das Bild der Bibliotheken und Bibliothekare in Film und Fernsehen», *LIBREAS. Library Ideas*, 5 (online: <http://libreas.eu/ausgabe5/004eng.htm>).

Evans, Ch. (2013), «Sociologie des publics des bibliothèques: le métier d'utilisateur», in Alix, Y. (dir.), op. cit., pp. 59–75.

Jacquet, A. (dir.) (2015), *Bibliothèques troisième lieu*, ABF, Parigi.

SOFIA/SNE/SGDL (2017), *7^e baromètre sur les usages du livre numérique* (online: <http://aldus2006.typepad.fr/files/barometre-usage-livre-numerique-2017-sne-sofia-sgdl.pdf>).

Stichting Lezen (2016), «Leesmonitor – Het Magazine». *Digitaal lezen, anders lezen?*, Stichting Lezen, Amsterdam (online: https://www.lezen.nl/sites/default/files/Leesmonitor1-2016_lr.pdf).

Ufficio federale di statistica (2016a), *Pratiques culturelles en Suisse 2014. Film, cinéma et festivals de films*, UST, Neuchâtel.

Ufficio federale di statistica (2016b), *Pratiques culturelles et de loisirs en Suisse. Premiers résultats de l'enquête 2014*, UST, Neuchâtel.

Ufficio federale di statistica (2017a), *Paysage muséal. Statistique suisse des musées 2015 et statistique des pratiques culturelles 2014*, UST, Neuchâtel.

Ufficio federale di statistica (2017b), *Statistique du financement public de la culture*, UST, portale statistico, Neuchâtel.

Ordinazioni

Tel. 058 463 60 60

Fax 058 463 60 61

order@bfs.admin.ch

Prezzo

gratuito

Download

www.statistica.admin.ch (gratuito)

Numero UST

1617-1403

**La statistica
conta per voi.**

www.la-statistica-conta.ch